

Pentecoste Comunità Greco Orientale in festa

Il Metropolita Policarpo in visita a Trieste

Francesco Tollo

In coincidenza con la solennità della Pentecoste, computata secondo il “paschalion” niceno in uso nelle Chiese d'Oriente, il Metropolita per l'Italia ed Esarca per l'Europa Meridionale Policarpo ha compiuto la visita pastorale presso la comunità Greco Orientale triestina che fa riferimento alla chiesa intitolata a San Nicolò e alla Santissima Trinità sulle rive. Il Metropolita Policarpo è stato chiamato a succedere all'Arcivescovo Genadios, deceduto nell'autunno scorso, alla cattedra veneziana di San Giorgio dei Greci (soggetta al Patriarcato di Costantinopoli), dall'11 marzo del 2021, giorno nel quale è stato intronizzato. Il Metropolita Policarpo (nome secolare Panagiotis Stavropoulos), già conosceva bene il nostro Paese: nato nel 1963 a Lepanto, ha compiuto studi post universitari al Pontificio Istituto Orientale a Roma. Ha ricoperto gli incarichi di “Protosincello” (corrispondente all'ufficio del nostro Vicario Generale) dell'Arcidiocesi d'Italia e Parroco della comunità Greco Orientale di Venezia,

prima di essere elevato all'episcopato (2007, Metropolia di Spagna e Portogallo). La visita è iniziata sabato 19: il presule ha assistito alla celebrazione della Divina Liturgia presso la chiesa dei Santi Apostoli, che si trova nell'area del cimitero greco-ortodosso: tale giorno è infatti dedicato alla preghiera dei defunti (“psycho savvato”, sabato delle anime). In questa giornata, come in altre circostanze, si benedice un particolare dolce, la “koliva” fatto di grano, con evidente richiamo alla simbologia del chicco che muore e dà frutto. Domenica mattina, presso la chiesa di San Nicolò, il Metropolita ha presieduto la Divina Liturgia archieratica (pontificale) cui ha fatto seguito il vespero con l'ufficio della “goniklisia” (inginocchiamento), così chiamata per la caratteristica di inginocchiarsi durante l'ufficiatura – circostanza piuttosto insolita nel rito costantinopolitano – da parte degli officianti che si pongono, con le spalle all'iconostasi, rivolti ai fedeli. Il lunedì della Pentecoste è, nell'uso bizantino, dedicato alla commemorazione dello Spirito Santo e si contempla, in particolare, il mistero della



Trinità: per la storica comunità greca triestina è stata una giornata particolarmente importante di festa, posto che la chiesa è intitolata, oltre che a San Nicola di Mira, alla Santissima Trinità. Ancora una volta il presule ha celebrato la Divina Liturgia in forma pontificale. Hanno concelebrato l'archimandrita padre Grigorios Miliaris, parroco della comunità Greco Orientale cittadina, e il protopresbitero padre Rasko Radović, parroco serbo-ortodosso di Trieste. Presente alla solenne funzione anche il nostro arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi, le rappresentanze di altre comunità cristiane della città, il sindaco, le rappresentanze consolari di

Grecia e di Cipro ed altre autorità. Nel corso delle intense tre giornate triestine, il Metropolita Greco Orientale ha potuto incontrare ed intrattenersi con il nostro Arcivescovo «in un clima di grande serenità, dialogo e pace», come ha voluto sottolineare padre Grigorios. Essi hanno voluto scambiarsi dei doni a suggello della vicinanza ed amicizia in Cristo, nell'ambito di un rapporto secolare che lega la nostra città ai fedeli della Chiesa Ortodossa. Il Metropolita ha incontrato anche il Sindaco di Trieste Roberto Di Piazza ed il Presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. *Eis polla' eti Despota!*

Patrono Parrocchia e Fameia celebrano il santo

Festa e memoria a Borgo San Nazario

Anche quest'anno ci siamo ritrovati domenica 20 giugno nella chiesa parrocchiale di Borgo San Nazario per festeggiare il nostro grande ed amato Patrono San Nazario.

Collocato lo stendardo della “Fameia Capodistriana” sul presbitero e stabilite le varie incombenze liturgiche è iniziata la Santa Messa presieduta da mons. Ettore Malnati, Vicario Episcopale per il laicato e la cultura.

Nella vibrante omelia, don Ettore ha ricordato le tristi vicende che hanno messo a dura prova le popolazioni istriane che, proprio in virtù della fede cristiana, hanno saputo sopportare le immani difficoltà causate dall'esilio forzato. Fra l'altro, proprio il giorno di San Nazario del 1947, il rimpianto Mons. Antonio Santin, allora Vescovo di Trieste e Capodistria, subì, proprio a Capodistria, una intimidatoria aggressioneda parte dei comu-



del patrono San Nazario ha potuto godere di momenti di grande intensità spirituale grazie alla esecuzione dei brani musicali eseguiti con vera passione dal Coro *Pastorelli di Fatima* diretto dal Maestro Carlo Tommasi.

Il Parroco non ha mancato, al termine della Messa, di ringraziare tutti i presenti ricordando come la comunità parrocchiale stia vivendo, nonostante le ben note difficoltà legate alla pandemia da coronavirus, la grazia di due eventi significativi per la propria vita: il primo è la edificazione ed ampliamento di nuovi locali destinati all'aggregazione giovanile ed il secondo è l'ospitalità offerta alla neonata Scuola parentale dedicata ai Pastorelli di Fatima, per iniziare a svolgere, nei locali parrocchiali, la sua importante e preziosa attività educativa.

Subito dopo la Messa i bambini della Scuola parentale hanno offerto ai presenti un breve spettacolo che ha deliziato tutti i presenti. Don Ettore ha fatto promettere a tutti di sostenere questi bambini, con la preghiera e l'incoraggiamento, nei loro prossimi esami di fine anno che affronteranno nella scuola pubblica. Infine ci si è recati sotto la bianca ed accogliente “Tenda di Maria” collocata presso i campi sportivi parrocchiali dove si è potuto vivere, nonostante il torrido caldo di questi giorni, un momento di rinfresco e di convivialità allietati dalle classiche ed intramontabili melodie eseguite con la fisarmonica dall'impeccabile Romano Visintin. Questo, solo dopo aver cantato, tutti insieme, con dolcezza, mista a rimpianto, il famoso brano “1947” dell'istriano Sergio Endrigo. Per San Nazario, uomo nobile, è tutto il nostro amore.

I Consiglieri pastorali parrocchiali di San Nazario



nisti, avente lo scopo di frenare la sua opera in favore dei suoi tormentati fratelli istriani. Riacciandosi all'attualità del nostro periodo storico, non possiamo dimenticare altri esuli, provenienti da paesi poveri e lontani, che, mossi dal desiderio di una migliore condizione di vita, si affacciano sul nostro patrio suolo alla ricerca di accoglienza e di lavoro. La Messa concelebrata dal Parroco di San Nazario, P. Lorenzo Pardi icms, e assistita dal diacono Fulvio Lonzar ha visto la presenza dell'avv. Sardos Albertini, Presidente della “Fameia capodistriana” affiancato dal suo Direttivo e da tantissimi associati; presente il Consiglio pastorale parrocchiale, il Consigliere circoscrizionale di Prosecco Aldo Rampini e l'immane devotissimo di San Nazario, il capodistriano Darjo Gregorič. La preghiera di lode, di supplica e di ringraziamento, elevata a Dio e deposta nelle mani